# C. MESSINA, SOLIDITAS, PALERMO-SAO PAUW, 1999, PAGG. 116.

Un libro di poesie è sempre accetto, specie se l'autore è un nome noto che è stato seguito passo passo nell'evolversi della sua opera di letterato, storico e narratore.

Ma Calogero Messina con questo suo nuovo libro non s'improvvisa poeta dall'oggi al domani. Messina è un poeta che ad un certo punto della sua esperienza di vita e di arte ha preferito far macerare a lungo le sue creature quasi per caricarle di maggiore pregnanza. Ed ecco perché, dopo più di un decennio di silenzio poetico (le prime sue composizioni antologizzate in *Motivi del nostro tempo* risalgono al 1978), viene allo scoperto proprio ora con *Soliditas,* un libro dettato da esperienze di vita e di cultura, ricco di emozioni e di incontri, quali possono essere dati dalla vista di una donna o di un paesaggio o, ancora, dal silenzio notturno che avvolge uomini e cose, mentre un treno avanza sbuffando nella notte.

Il bello di questa poesia è che a distanza di tempo segna un *continuum* con l'altra anzitempo pubblicata, sia per il suo andare prosastico con il ricorso alle figure retoriche, sia per l'ispirazione sempre pronta a cogliere le intime esigenze dell'anima e a tradurre in sentimenti nobilissimi i palpiti della vita. Esempio, *Quando mi nasce un libro,* oppure *A Lorenzo Panepinto,* l'uno e l'altro componimenti abbastanza sentiti che rivelano l'uomo e il poeta con le sue aspirazioni e la fiducia in una ritrovata umanità più sana e più giusta.

*Da "Spiragli", anno XIV, n.1, 1999 – 2002, pag. 60.*